

«Risvegliato, canto la vita»



San Raimondo Nonnato, parrocchia della periferia sud est di Roma, oggi si tiene una giornata dedicata alla solidarietà. E soprattutto all'«informazione corretta». Dopo il caso di Eluana Englaro e le polemiche sul fine vita, la comunità parrocchiale guidata da don Michele Di Matteo ha deciso di fare chiarezza e dare voce al silenzio. «Come ogni anno in occasione della festa patronale - racconta don Michele - dedichiamo una serata alla solidarietà. Gli ultimi avvenimenti legati al tema dell'eutanasia ci hanno convinto che non possiamo stare a guardare, in silenzio. Purtroppo le voci prevalenti che si sono espresse su questo tema sono state travianti e negative. E non sempre la gente viene informata correttamente». «Vogliamo dare un forte messaggio di chiarezza - aggiunge Marco Arrigale, volontario del "gruppo festeggiamenti" -. Noi siamo per la vita e a difesa della vita. Vogliamo portare le testimonianze di chi tutti i giorni vive situazioni di sofferenza e combatte per la vita».

Testimonial della serata, il cantautore 27enne Gianluca Sciortino, la cui infanzia è stata segnata da un coma per emorragia cerebrale e da un risveglio dopo 41 giorni, grazie alle cure dei genitori e all'ascolto di una canzone di Antonello Venditti. «Il 12 gennaio del 1982 - ricorda Gianluca - era una mattina come tutte le altre, avevo poco meno di 11

anni. Poi, improvvisa, un'emorragia cerebrale e il coma. I medici mi davano per spacciato. "Rimarrà come un vegetale, sarà afasico", dicevano. E invece è successo un miracolo: mi sono svegliato. Appena sono tornato nel mondo cosiddetto "reale" ho vissuto il travaglio, le sofferenze del recupero e della riabilitazione. A quasi 11 anni vivevo un'infanzia spensierata. Dopo quel terribile momento tanti amici si sono dileguati. Ma ho avuto la fortuna di avere accanto i miei genitori». Oggi Gianluca fa il cantautore. «All'inizio mi sono accostato alla musica per ricercare i brani degli anni '80, per ritrovare quelle emozioni almeno nel ricordo - racconta -. La musica era la mia vera amica, riusciva ad alleviare le sofferenze, mi aiutava a rifugiarmi nel passato. Ma quella che in quegli anni così difficili era per me una "necessità", oggi è diventata la mia attività, la mia passione».

Oggi nella parrocchia romana di San Raimondo Nonnato una giornata di controinformazione sui temi della bioetica. Testimonial il giovane cantautore Sciortino, uscito dal coma

Oltre a comporre canzoni, Gianluca ha scritto due libri sulla sua esperienza. L'ultimo: "Un giorno di dicembre", edito da Luigi Pellegrini Editore, ha lo stesso titolo dell'album di esordio al quale sta lavorando. «Se esiste una sola possibilità che una persona si svegli dal coma, i medici si devono impegnare per riuscirci e non devono essere sopraffatti dalla casistica. La vita ce l'ha data Dio e ce la toglie solo Dio». Ospite dell'iniziativa a favore della vita, a San Raimondo Nonnato, anche l'associazione "il Risveglio", i cui volontari danno sostegno alle persone in stato vegetativo e a quelle con esiti di gravi cerebrolesioni acquisite.

